

Spettacolo

Un amore impossibile

Libera riduzione scenica dall'omonimo di Giorgio Manganelli

con Matteo Belli e Katia Pietrobelli

a cura di Nenè Barini e Matteo Belli **in collaborazione con** Katia Pietrobelli

Regia: Matteo Belli

Aiuto regia: Katia Pietrobelli

Musiche: Paolo Vivaldi

Scenografia: Luigi Sermann

Luci, fonica: Luigi Sermann

Costumi: Ileana Colognesi

Organizzazione: Maurizio Sangirardi

Fotografie: Vittorio Bergamaschi

Progetto grafico: Pagin Mirella

Una "viziosa corte di Danimarca" sull'orlo di un declino irreversibile; un paradiso di broccati e sete preziose, di nome Colombelles, altrettanto in agonia. Un principe ed una principessa che, attraverso una macchina in grado di catapultare parole verso mondi sconosciuti, instaurano una corrispondenza tecno-epistolare, dai rispettivi universi conchiusi, dei quali entrambi percepiscono l'imminente tramonto.

Nel caso del principe, che di nome fa Amleto, si tratta del disfacimento del celebre universo letterario delimitato dalle pagine del dramma shakeasperiano, orizzonte di un mondo che il malinconioso ed esuberante Amleto vorrebbe abbandonare per partire alla ricerca di altri luoghi possibili, disobbedendo al proprio dio-autore e alle trite convenzioni di una quotidianità che sta inviluppando in una noia mortale e sempre più insensata tutti i suoi protagonisti: Ofelia, la coppia di regnanti, Horatio e così via. Unica variante di tanto stantio replicarsi pare essere l'imprevedibilità di un Fantasma del Padre, alle prese con oscure trame di fuga, ordite da non meglio specificati macchinatori.

Dall'altra parte della verbobalista (la catapulta verbale inventata dall'ingegnoso Marcello), risponde il soave aplomb della Principessa di Clèves che tra decessi d'improbabili mariti e l'avvento di amanti dalla marionettistica consistenza, cerca di sedare l'audacia del Principe, ricordandogli che disobbedire ai propri dei per forzare il limite del mondo in cui si vive non è altro che ubbidire agli dei ulteriori nei cui territori si andrebbe inevitabilmente a parare.

Il finale, per nulla conciliatorio, completa la trama intessuta di profonda ironia, la quale fa incontrare, in un gioco squisitamente letterario, personaggi eterogenei alla ricerca di inedite proiezioni comunicative, intuizione forse non poco profetica, da parte dell'autore.

Sulla grande maestria del linguaggio manganelliano s'innesta il doppio lavoro compiuto da Nenè Barini e Matteo Belli in collaborazione con Katia Pietrobelli, consistente nella riduzione e interpretazione di un testo che dalla pagina si faccia parola e corpo sonoro per l'ascolto in vivo dello spettatore. Ne emerge un dinamismo scenico, inquadrato dalla "macchina" appositamente creata da Luigi Sermann, che dalla dimensione del contrasto a tavolino estrae personaggi e situazioni giocose, come conigli un po' sorpresi di fuoriscire da un cilindro tanto elegante. Katia Pietrobelli e Matteo Belli non possono infine non ringraziare Lietta Manganelli, figlia del grande scrittore, per l'appassionata provocazione con cui li ha condotti ad incontrare un testo quasi inedito sulle scene italiane.

• **durata:** 75 minuti

Contatti

Associazione Ca' Rossa - Centro Teatrale per l'Oralità

• **DIRETTORE ARTISTICO:** Matteo Belli

web site: www.matteobelli.net

email: belli.matteo@gmail.com

cellulare: +39 335 7054129

• **DIRETTORE TECNICO:** Luigi Sermann

web site: www.mann74.com

email: mann74@tele2.it

cellulare: +39 393 9844510

• **ORGANIZZAZIONE PROMOZIONE:** Maurizio Sangirardi

email: maurizio.sangirardi@fastwebnet.it

cellulare: +39 339 3953869

• **WEB DESIGNER:** Mirella Pagin

web site: www.mimmagini.it

email: pamir.13@gmail.com

cellulare: +39 347 9066685